

836

MADRIGALI
A DVE VOCI

ACCOMODATI DA CANTAR IN FVGA

Diuerſamente ſopra vna parte ſola.

Nouamente Riſtampati.

PER IL R. D. GIO. MATTEO
ASOLA VERONESE.



IN VENETIA,



Appreſſo Aleſſandro Vincenti. MDCXXIV.

MADRID
A DAVE

ACCOMODATA DA CANTINIERE

PER IL R. D. GIO. MATTI

ASSOLUTAMENTE

PER IL R. D. GIO. MATTI

ASSOLUTAMENTE

PER IL R. D. GIO. MATTI

ASSOLUTAMENTE

PER IL R. D. GIO. MATTI

ASSOLUTAMENTE

PER IL R. D. GIO. MATTI

ASSOLUTAMENTE

PER IL R. D. GIO. MATTI

ASSOLUTAMENTE

PER IL R. D. GIO. MATTI

ASSOLUTAMENTE

PER IL R. D. GIO. MATTI

ASSOLUTAMENTE

PER IL R. D. GIO. MATTI

ASSOLUTAMENTE

PER IL R. D. GIO. MATTI

ASSOLUTAMENTE

PER IL R. D. GIO. MATTI

ASSOLUTAMENTE

PER IL R. D. GIO. MATTI



Fuga di mezzo tempo, vna ottava più alto.



Antan fra rami s' gl'augelletti vaghi Azzurri e bianchi e



verdi e rossi e gialli: Mormoranti ruscelli e cheti laghi Di limpidezza vinco-



no: cristallina Vna dolce aura che ti par che va-



an spiril s'ghi: A vn modo sempre e dal suo stil non falli: Facea fi



l'aria tremolar d'intorno Facea solast o oncia tremolar d'intorno Che nò po-



tea noiar: Che non potea noiar: Che non potea noiar: caldo del



gior: no Che non potea noiar ii caldo del giorno li



caldo del gior no. 12

Fuga di tempo, vna ottava più basso.



dor diuerſi depredando giua E de tutti faceua vna mi-



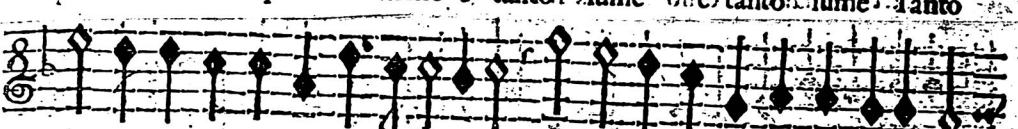
palazo in mezo à la pianu ra Ch'acceso eſſer pareo di fiam ma



ſplendore intorno e tanto lu me Raggiaua fuor d'ogni mortal coſtu-



tal coſtume mortal co ſtu me.



tal coſtume mortal co ſtu me.



tal coſtume mortal co ſtu me.



tal coſtume mortal co ſtu me.

Fuga di doi tempi, in vnifono.



tù del vi uo lu me virtù del vi uo lume Che m'arfe-



reo cie lo Tra queſti freſchi col li ii Tra queſti



ra gentil rino ua l' tempo Altre ſpoglie predendo i trôch'ei rami ii



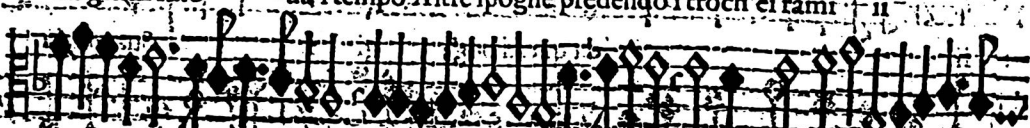
i trôch'ei rami ii



i trôch'ei rami ii



i trôch'ei rami ii



i trôch'ei rami ii



i trôch'ei rami ii

Duo di Don Gio. Matteo Aſola.

Seconda Stanza.

T Rà denfi bronch'e leggiadretti ra .5. m'e leggia-
dretti ra m'e leggiadretti rami E tra le verdi e vaghi e fre che fron-
di e fresche frondi e fre che frondi Sento che già m'appar u al
primo tempo che già m'appar u al primo tempo al primo tempo Che con acceso &
infiammato lu me ii & infiammato lu-
me Ardend' in carità ii da questi pog- gi
ii da questi pog- gi ii Sua gratia
non per me mi chiam' al cie lo ii Sua gratia
non per me mi chiam' al cie lo ii

Terza Stanza.

S Ent' vna voce homai scender dal cie .5. lo ii
scender dal cielo E tra li arbusti e ben contesti ra mi e
ben contesti rami e ben contesti ra mi ii Rifonar per le
felu e per li poggi ii E dirmi ii
E dirmi fur g'ho ma lascia le frondi lascia le frondi
lascia le frondi prendi quel viu' & ho norato lume
& ho nora to lu me Ghe non vien men per qualità
di tempo per qualità di tem po Che non vien men per
qualità di tempo per qualità di tem po. A 2

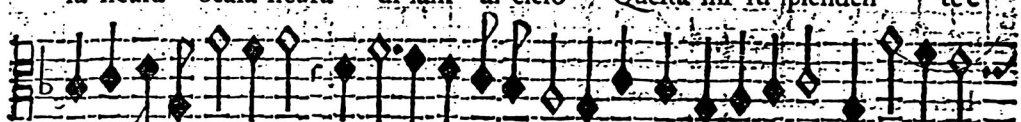
Quarta Stanza. Fuga di vn tempo, e mezzo. 6



Vest'è che già mi fù di tem po in tem po Sca-



la ficura Scala ficura di falir al cielo Questa mi fù splenden te e



vino lu me e viuò lu me Questa d'oliua colse verdi ra-



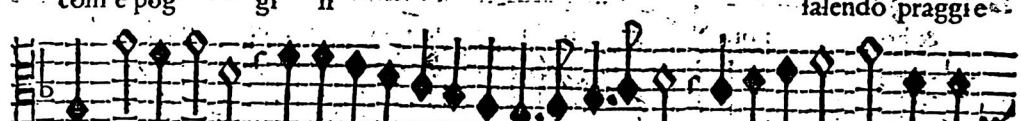
mi i verdi ra mi E'l capo circondommi di fue frondi ii



di fue fron di Meco falendo praggie



colli e pog gi ii falendo praggie



colli e poggi ii Meco falendo praggie



colli e poggi falendo praggie colli e poggi.

Quinta Stanza. Fuga di vn tempo. 7



Nde vaghi fiorettie ver di poggi e verdi



poggi Che scoperta tra voi m'hauet vn tempo Lieti arbo-



scelli e nouellet te frondi e nouelette fron di e



nouellette frondi e nouellette frondi Di queste voci che rimand'al cielo



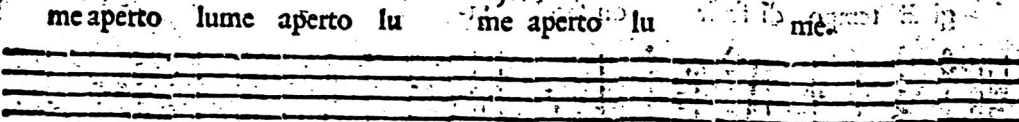
ii che riman d'al cielo Testimoni fare



te e voi bei rami D'ogni mio fald'oggetto aperto lu-



me aperto lume aperto lu me aperto lu me



Duo di Don Gio. Matteo Afolà.



Sesta Stanza. Fuga di mezo tempo. 8

I gelò accesa del mio ardente lume Con dilett' immor-
tal tra questi pog gi Incoronata di frondo si ra-
mi Inuito dolcemen t'ogn'vn per tem po La-
fciar il mond'e me seguir al cie lo A mieter frutti non più fiori o fron-
di non più fiori o fron di Altre più elette frondi & altro lu-
me Salend' al cie lo fuor di que sti pog-
gi E tempo di fruir non fecchi ra-
mi non fecchi ra mi ra mi.

CHAOS Fuga di vn tempo; vna quarta più basso. 9



Ria che'l ciel fosse il mar la terra e'l foco E
ra il foco la terra il ciel e'l mare Ma'l mar ren-
deu il ciel la terra e'l foco Deforme il foco il ciel la terra e'l mare Ch'i-
urera: terra è cielo e mare e foco Doue era cielo e ter-
ra e foco e mare La terra il foco e'l mar era nel cie lo Nel
mar nel foco e ne la terra il cielo e ne la terra il cielo Nel mar nel foco e
ne la terra il cie lo e ne la terra il cielo.

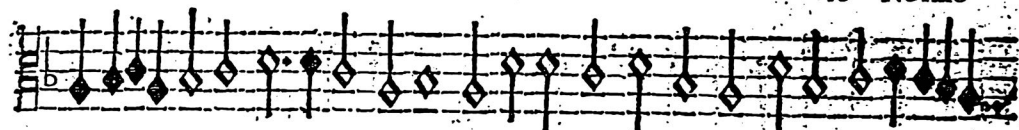
Fuga di vn tempo, vna quinta più basso. 16



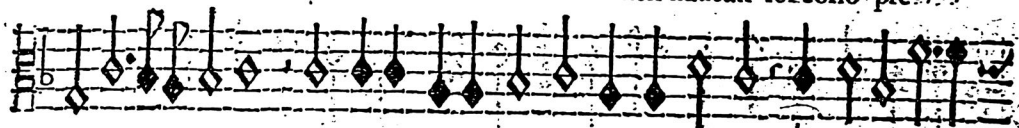
On era chi portafs' il nouo giorno Col maggior



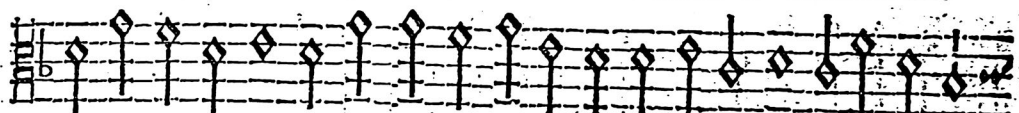
lume in O riente accese Ne rino-



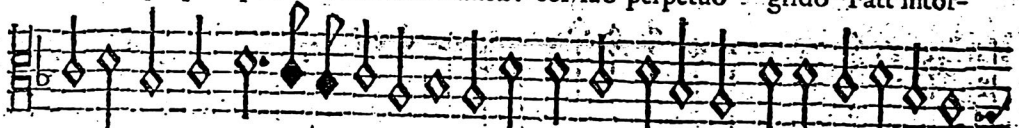
ua ua maila luna il corno Ne l'altre stell'haucan lor corso pre-



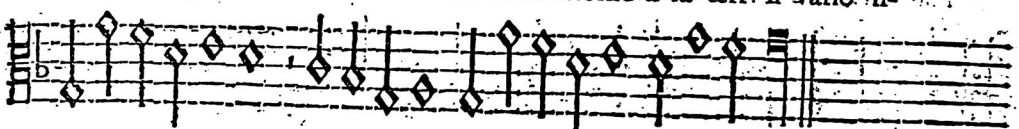
so Ne pendeu la terra intom' intorno Librata in aere



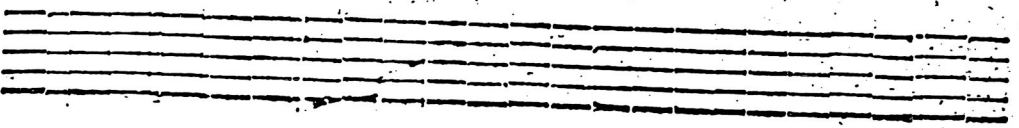
dal suo proprio peso Ne il mar hauea col suo perpetuo grido Fatt'intor-



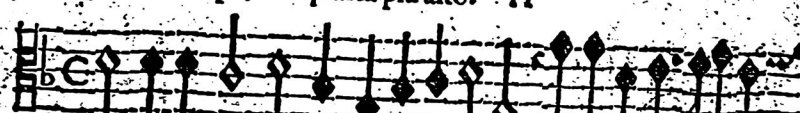
n'a la terra il vario lido Fatt'intorno a la terra il vario li-



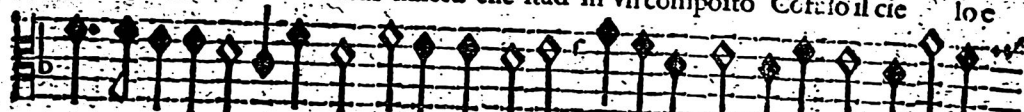
do il vario lido il vario lido. il vario lido.



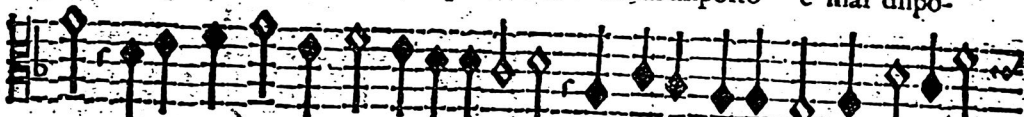
Fuga di vn tempo, vna quarta più alto. 17



Viridi nascea che stād' in vn composto Cēf: fo il cie lo e



gl'elementi insieme Facean' vn corpo infermo e mal disposto e mal dispo-



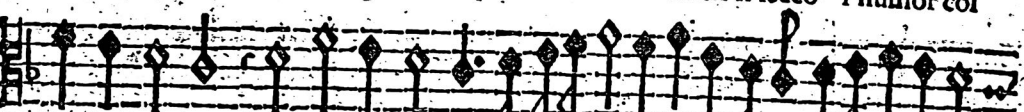
sto Per donar form'al mal locato seme Anzi era l'vn contrario a l'altr' oppo-



sto Per le parti di mez' e per l'estre me Fea guerra il lieue al gra-



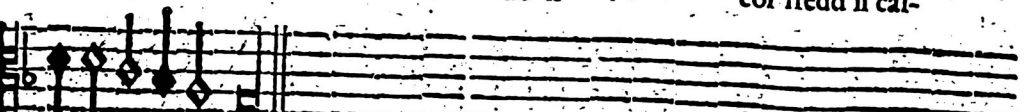
ue Fea guerr' il leno al graue il molle al caldo Contr' il secco l'humor col



fredd' il caldo col fredd' il cal do ii



col fredd' il cal do ii col fredd' il cal-



do ii

Duo di Don Gio. Matteo Afola.



Alto
Fuga di vn tempo, vna quinta più basso comincia. 12



A quel c'ha cura de tutte le co se La natura mi-



glio ree'l vero Dio Tutti quei corpi al suo luogo dispo-



se Secondo il pro prio lor primo desio D'intorno il cielo e nel suo



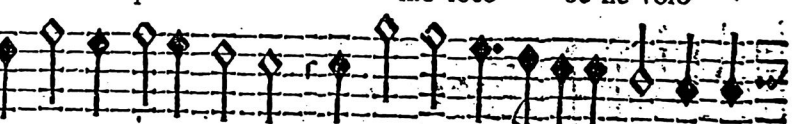
centro pose ii Later ra indi dal mar la



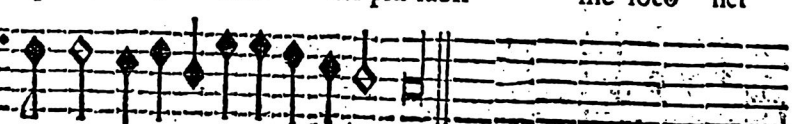
di parti o E'l pass' apert' ond' effalaf se il



foco Se ne volò nel più subli me loco Se ne volò



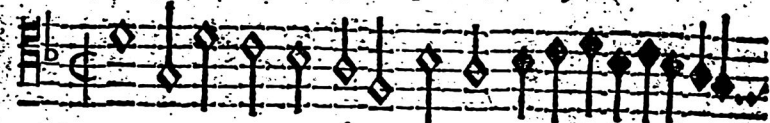
ii nel più sublime loco nel più subli me loco nel



più sublime lo co ii



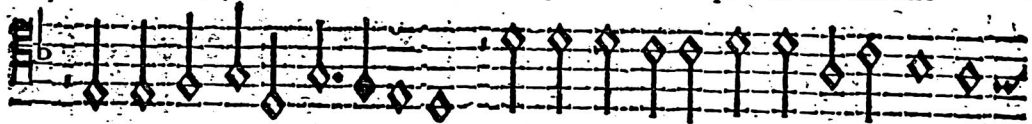
Fuga di vn tempo e mezzo, vna quinta più alto. 13



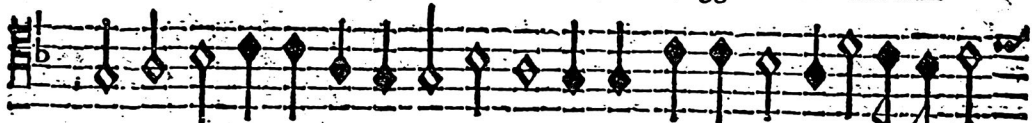
Corgi dolce Signor tutti i miei pas-



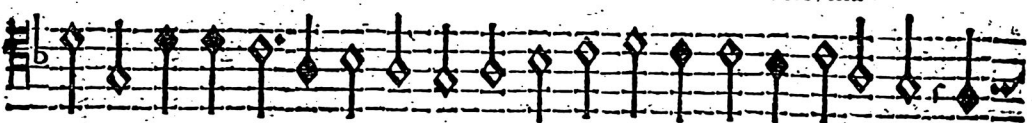
si A più ficur e più chiaro camino



Col tuo fauor diui no Ch'i sensi di raggion fatti fon cassi



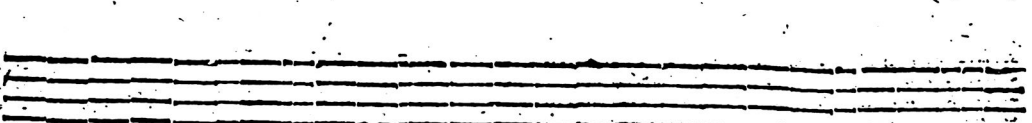
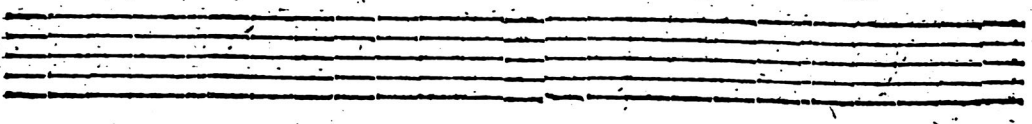
Tu vedi homai che la mia vita è tale Ch'vscir d'vn tanto ma-

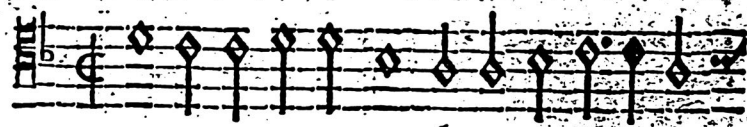


le Ch'vscir d'vn tanto male Spera tua gran bontà somma infinita E



teco far nel ciel lieta falita nel ciel lieta fali ta.

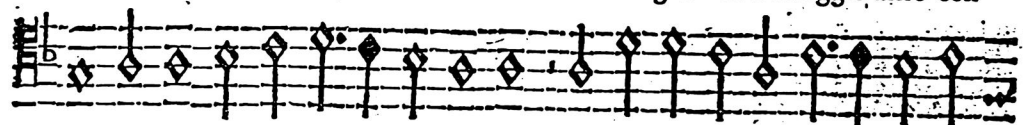




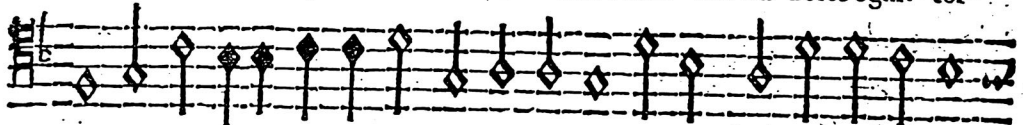
En che dal fier martire Senta l'anima v-



fci re Dolce Signor non chieggio altro con-



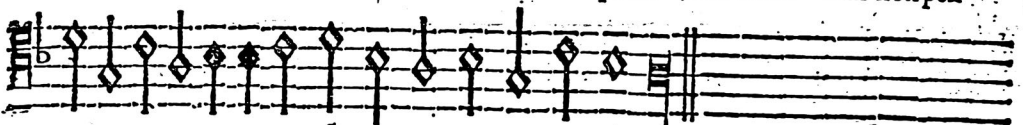
forto Ch'esser tuo vi uo e morto Che l'esser tuo fa dolce ogni tor-



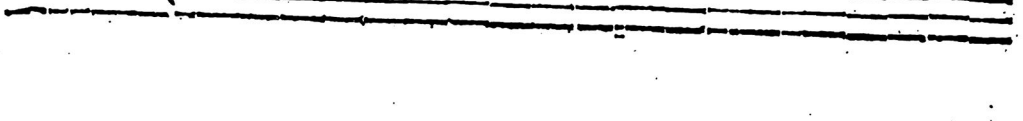
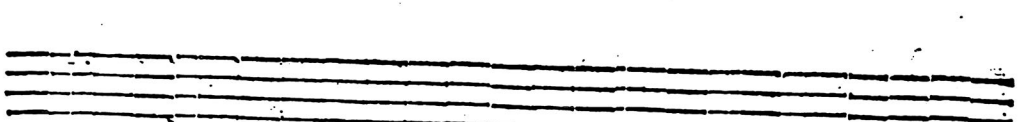
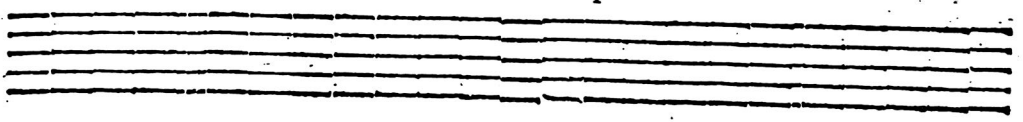
mento Però si sprona e stringe il mio cor lento Ch'ogn'hor con tutti i sen-



fi Effer tuo brami E in altro mai non pensi E in altro mai non pen-



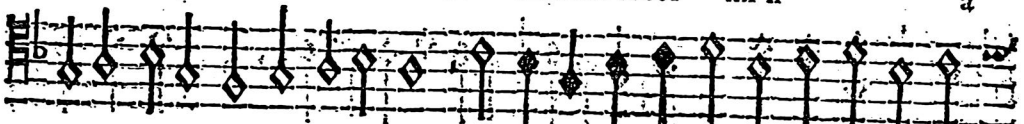
fi ii E in altro mai non pensi.



Vando Signor per far loco al tuo amo re Mi



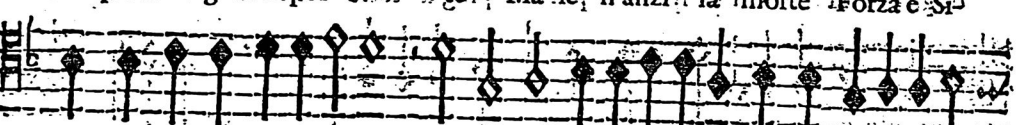
caui il cor e fai ch'ei cor mi fia e fai ch'ei cor mi fi a



E vita ed vera mia Luce ch'a te sempre mi guid'e porte ch'a te



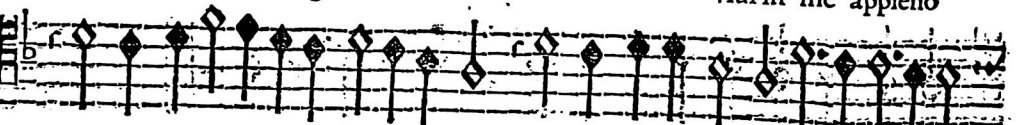
sempre mi guid'e por Ma se n'anzi la morte Forza è Si



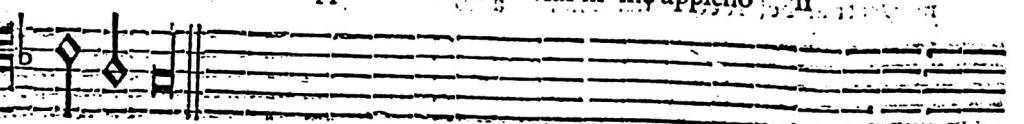
gnor ch'in me tu viua: meno! Forza è Signor ii ch'in me tu viua me-



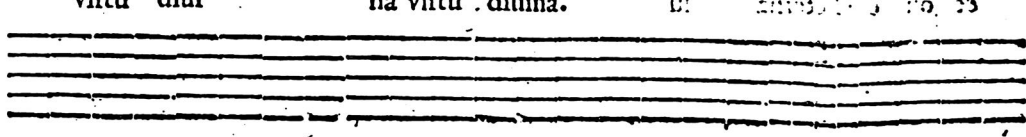
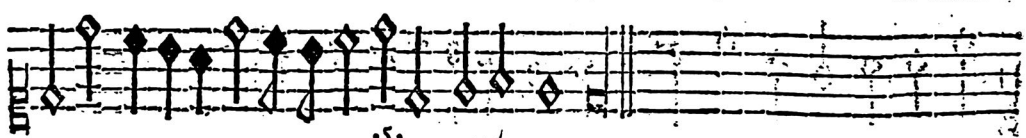
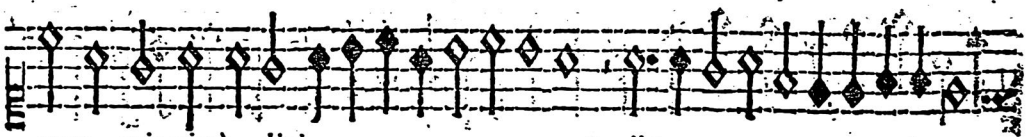
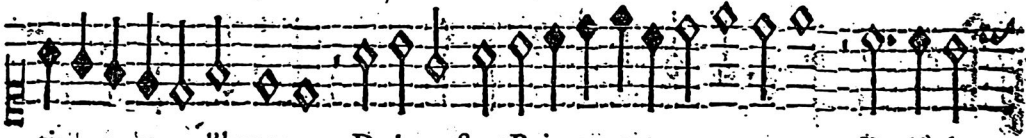
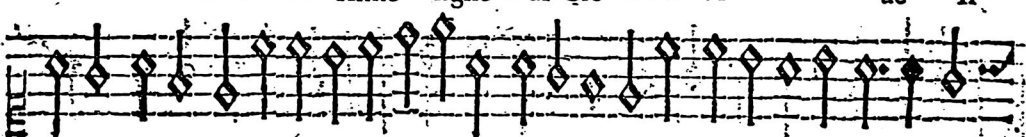
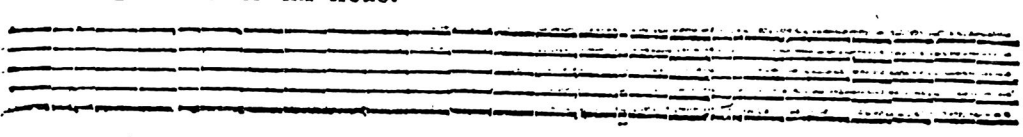
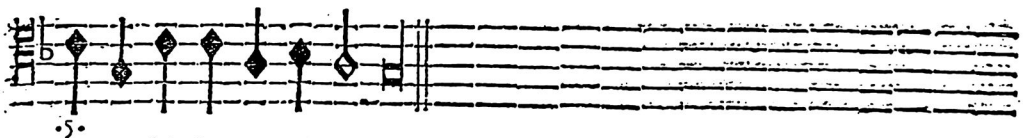
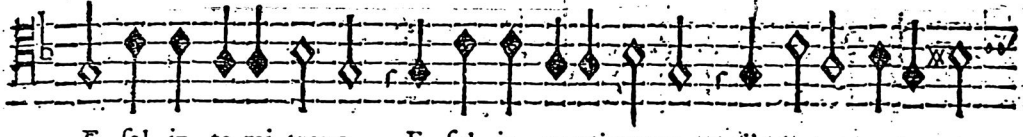
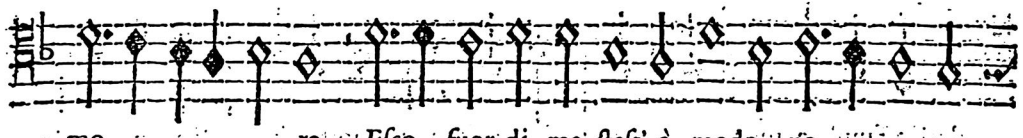
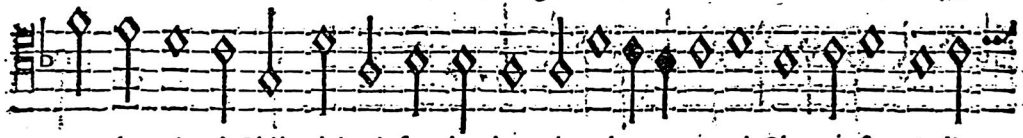
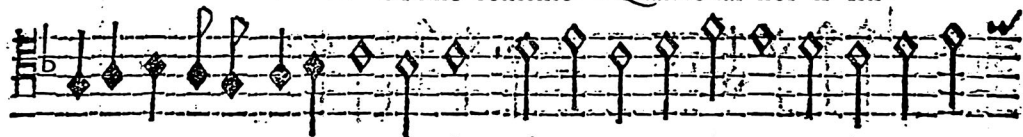
no Fammi morir Signor iii viui in me appieno



viui in me ii appie no viui in me appieno ii

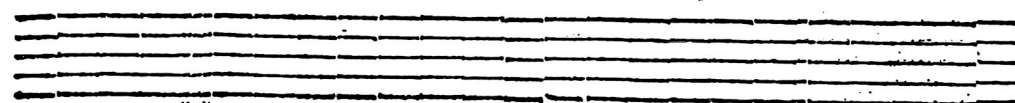
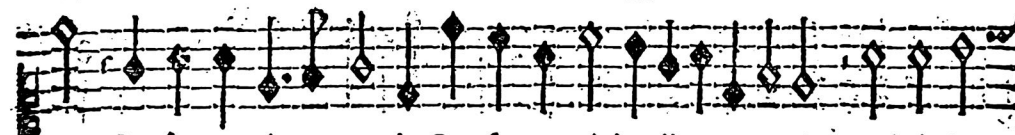
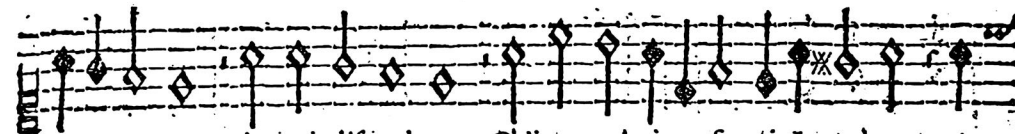


5.

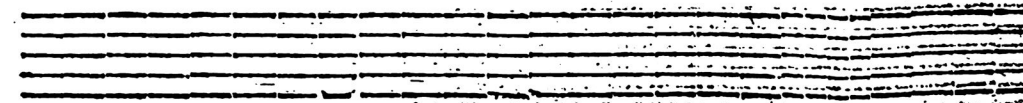
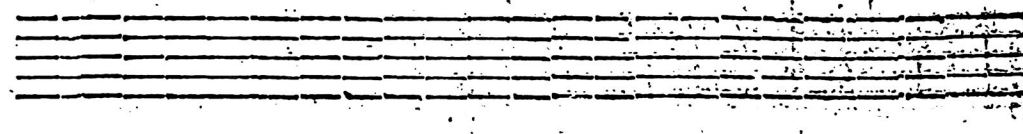
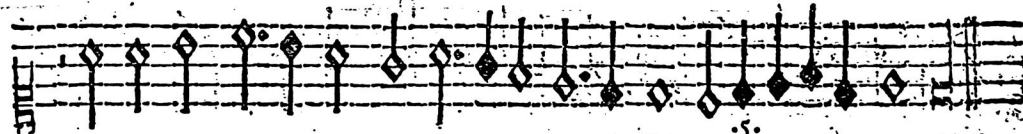
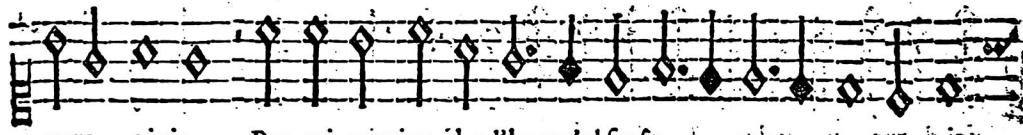
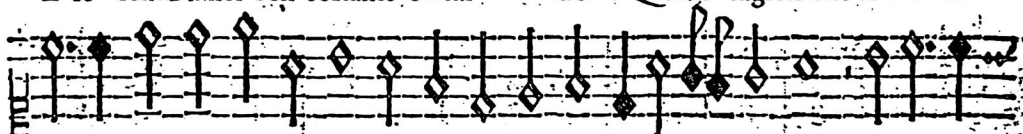
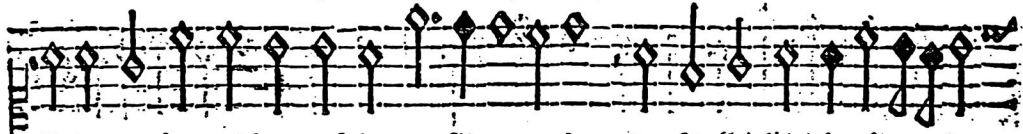




de In ciel le pure men ti Vna diuina fiam-



Lo spirito nostro auua



Fuga come di sopra.

22



Vest'è compa

gn'eter no A

l'al t'opre leg

gia dre Ch'i-

nalzan l'huom'al bel Regno superno

Tanto diletto t'al Pa-

dre Cele

ste che lor dona

Quel immortal coronat Che

fia degna mercede Di chi serue a quel Re

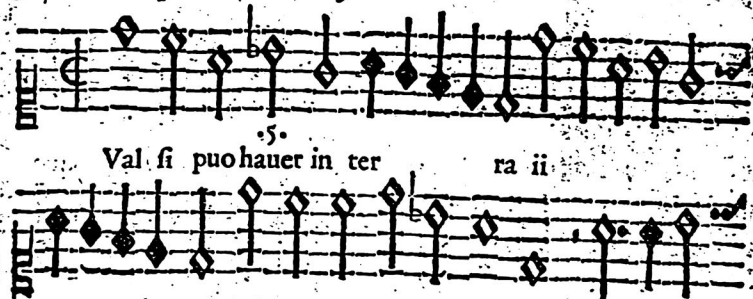
ii con

viua fe de con viua fe-

de con viua fe de.

Fuga come di sopra.

23



Val si puohauer in ter

ra ii

Ricca merce o tesoro

Simile a

quel che'l fant'ardor differa

Non è di gemm'o d'oro Ma di vi-

ta immortale Di pace e di ben ta

le Che'l

vecchio empio nol fu

ra Ma ogn'hor si go-

de e in infinito du

ra e in infinito du-

ra ii



Fuga di mezotempo, all'unifono.

24

5.
'Erge sopra le sfere celesti que sta fiam-
ma E spargendo le sue fauile alte re Tutti i beati infiamma E
col suo santo zelo Accend' il Re del cielo ii
E'n lui con noua for ma ii Lo spirito de gl'a-
manti suoi trasfor ma Lo spirito de gl'amanti suoi ii
trasfor ma Lo spirito de gl'amanti suoi trasforma ii
Lo spirito de gl'amanti suoi trasfor ma ii
5.
trasforma.



Fuga come di sopra.

25

5.
Ome la cera l' fo co Ch'accend'esca terre-
na Si va struggendo e manca a poco a poco Così gl'affanni ii
onde la vita è piena E le gioie i diletti Vani e i terre straf-
fet ti Si van struggendo ii ii Si van strug-
gendo a queste Fiam me ch'accend'esca d'amor cele ste
ch'ac cend'esca d'amor cele ste ch'ac-
cend'esca d'amor celeste ch'accend'esca d'amor cele 5. ste.



Cco il Carro d'Eli a Tutto di focò arden-

re Ch'al ciel ratto ci inui-



a E porta in gremb'a Dio la nostra men te Feronte di cui



vote Furon l'accese ro te Su questo carro scor-



to Potea veder ficur l'occafò e l'or to Potea veder ficur l'occafò e



l'or to l'occafò e l'orto ii ii



l'occa soe l'orto.



Ara virtù che fai Lo spirito caro a Di

Ond'ei lo mira, Ond'è in quel sì lo mira con pieto-



fi rai Et egli il suo desio La sua spe me il suo bene Per



te ferm' in lui tiene. Ne mai partir si vole. Ne mai partir si vo-



le ii Da lui mi per tutt' il ben ii



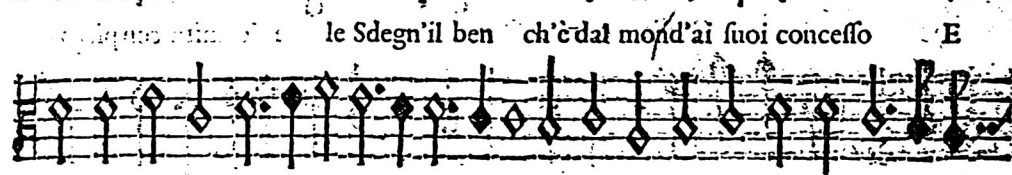
ch'è sott' il so le ch'è sott' il so le per tutt' il ben ch'è



sotto il sole ch'è sotto il so le.



Er te caro z fe stesso Ogni spirito genti



le Sdegn'il ben ch'è dal mond' ai suoi concesso E



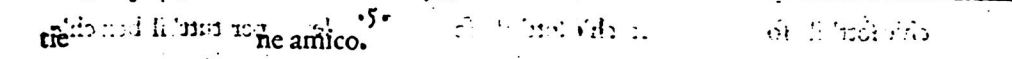
folo à Dio fimi le Brama di farli ogn'ho



ra E per te s'innamora Del suo stesso nemico Del suo stes-



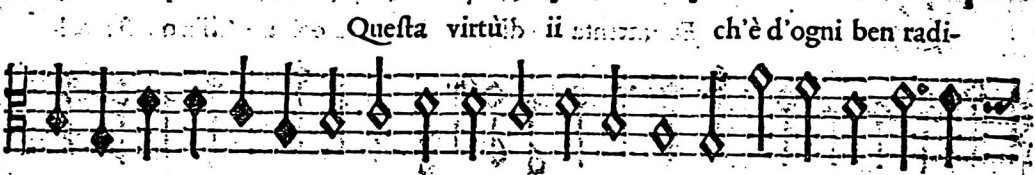
fo nemi co E per Dio l'alma è sempre il tiene amico e sempre il



tie ne amico.



Tà cieca infelice Che segui l'odio e sdegni



Questa virtù ch'è d'ogni ben radi-



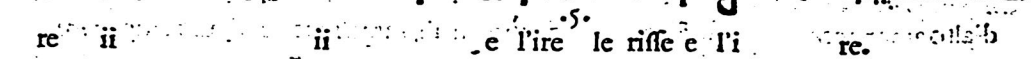
ce I tuoi furor gli sdegni Cagion d'ogni tuo danno Quando mai fin hau-



ranza no Vorrai sempre seguire Con tanto scorno tuo ii



Con tanto scorno tuo le risse e l'ire le rif



re ii e l'ire le risse e l'i re.

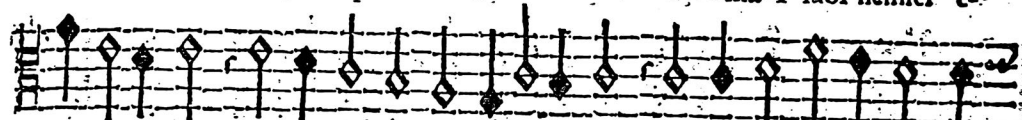


Vggi dhe fuggiò stolta Questa morte de l'alma

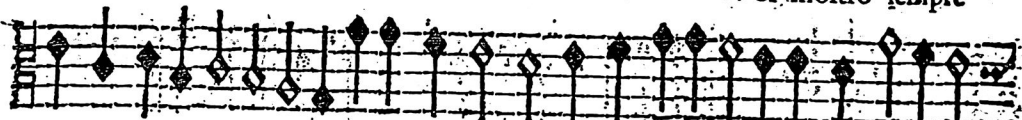
Et attenta di Dio le voci ascolta Ch'a questa bel-



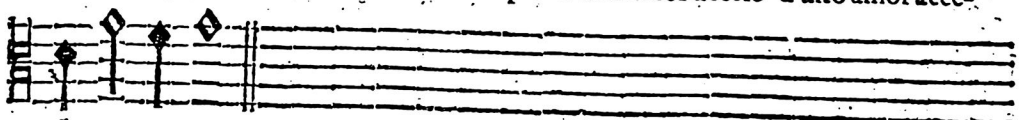
la e d'alma Virtù sempre ti chia ma I tuoi nemici e-



more acceso ii Si mostrò sempre



d'alto amor acce fo Si mostrò sempre d'alto amor acceso d'alto amor acce-

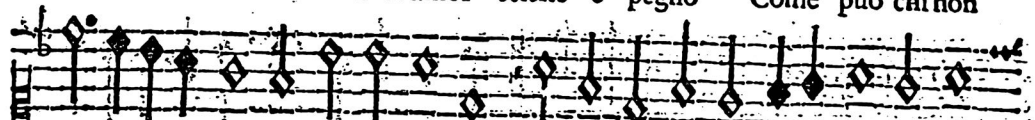


fo acceso,

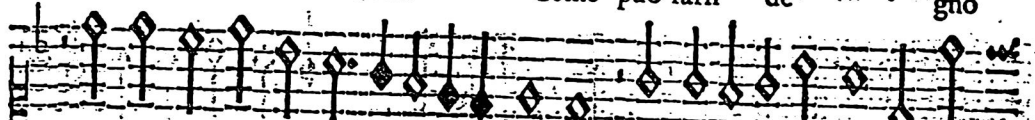


E de l'eterna vi-

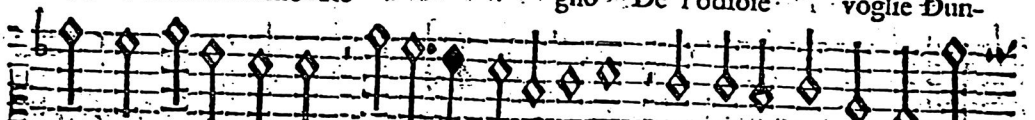
ta L'amor celeste e pegno Come può chinon



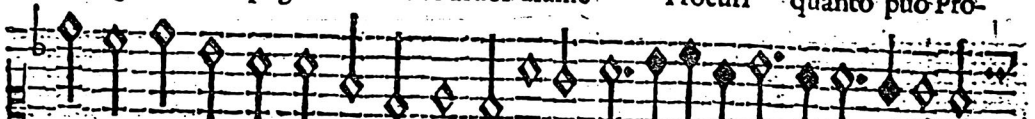
a ma hauer aita Come può farfi de gno



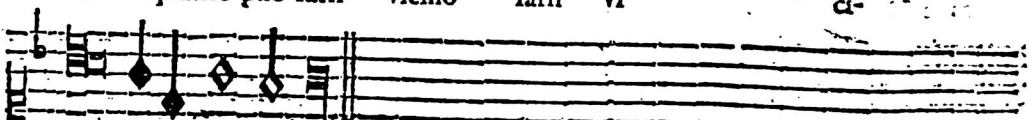
D'entrar nel sommo Re gno De l'odioso voglie Dun-



que ogni cor si spoglie Et à l'ardor diuino Procuri quanto può Pro-



curi quanto può farfi vicino farfi vi ci-



no.



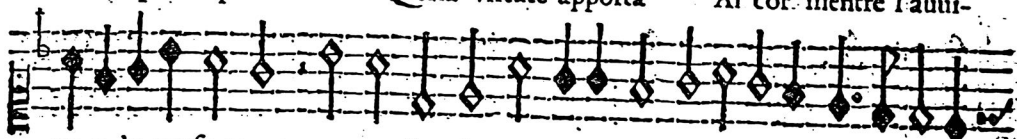
vaghi fiori E di frutti e di fogli' adorno e bello



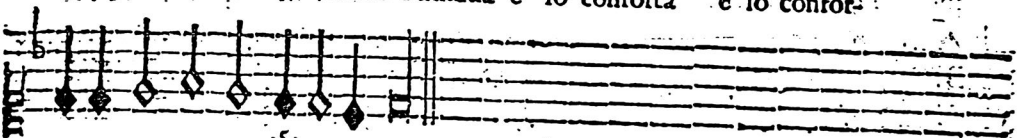
Tal è dentro e di fuori L'alma s'ha caritate Gio-



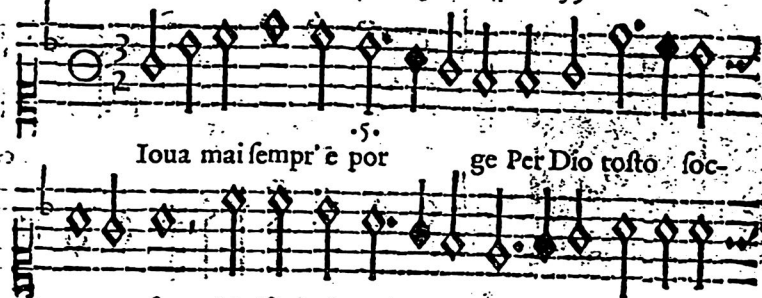
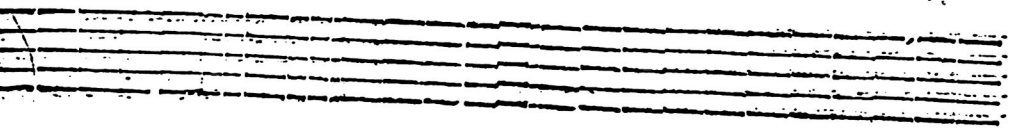
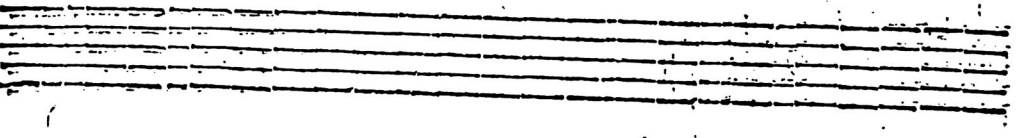
ia pace e pietate Questa virtute apporta Al cor mentre l'auui-



ua e lo conforta mentre l'auuiua e lo conforta e lo confor-



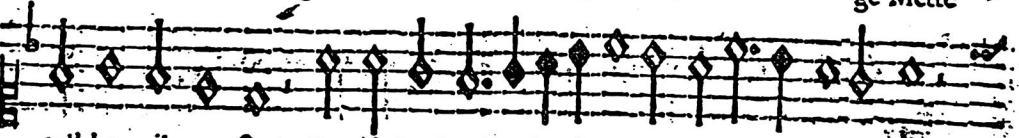
ta e lo conforta.



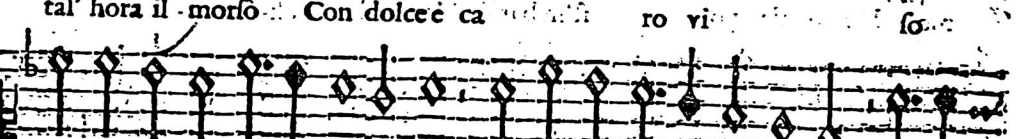
Ioua mai semp' è por ge Per Dio tosto soc-



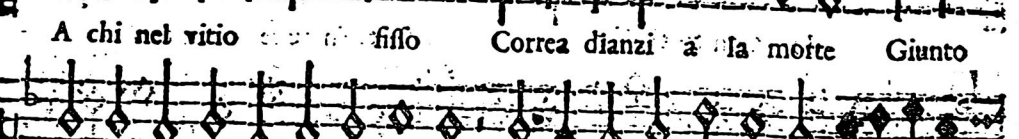
cor so Mosso à pietate te oue il bi-



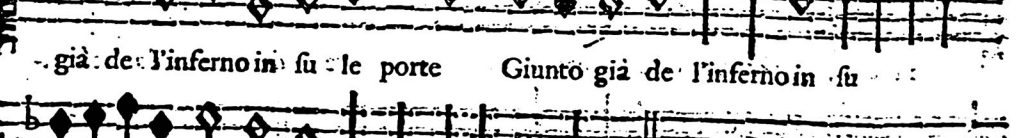
fo gno scor ge Mette



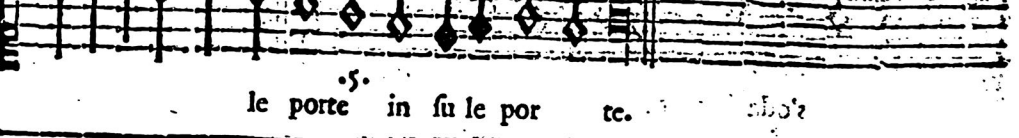
tal' hora il morfo Con dolce e ca ro vi so



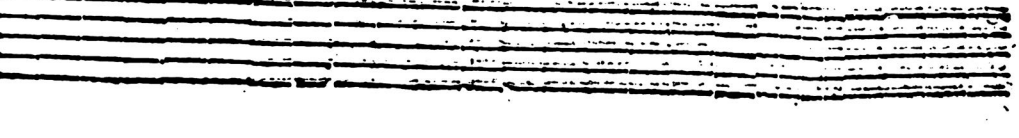
A chi nel vizio fissa Correà dianzi a la morte Giunto



già de l'inferno in su le porte Giunto già de l'inferno in su

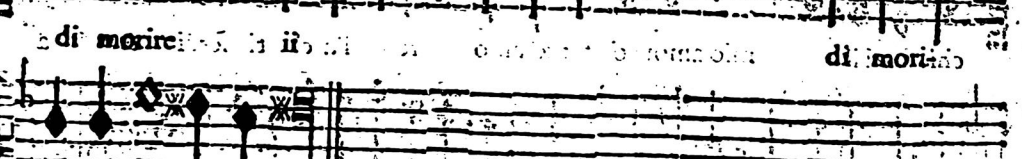
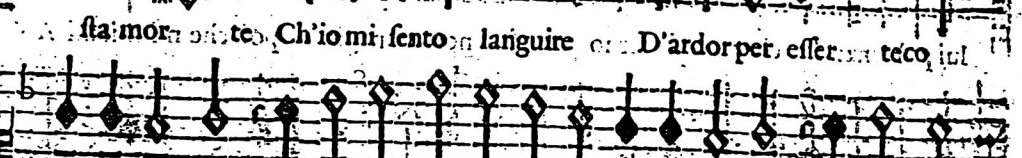
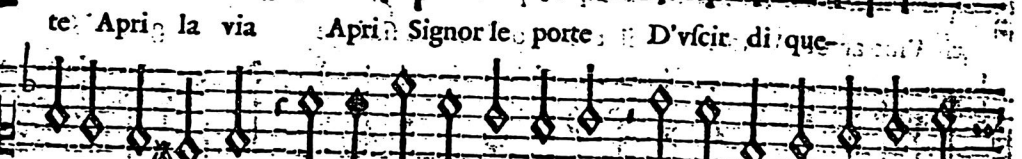
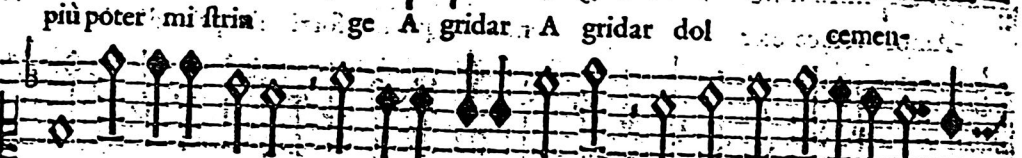
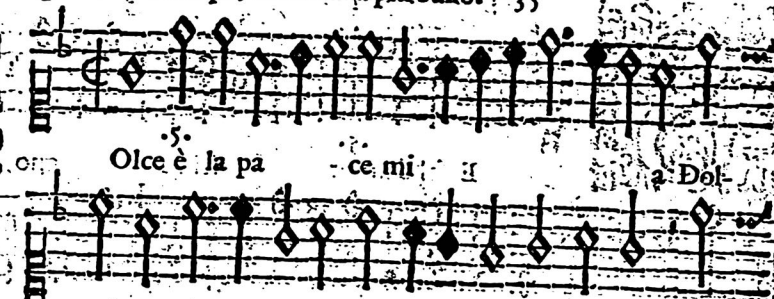
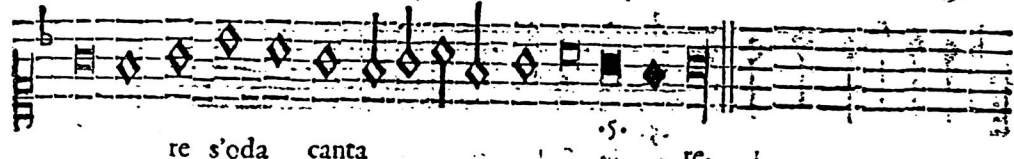
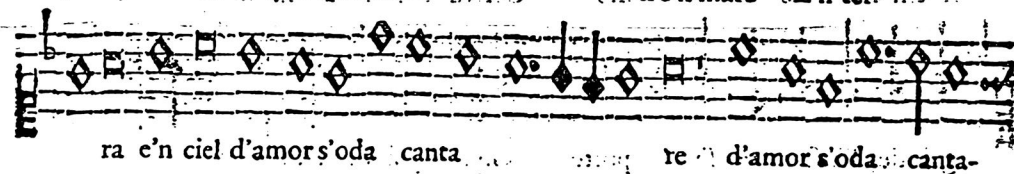
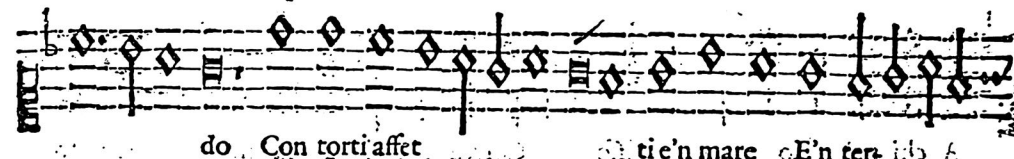
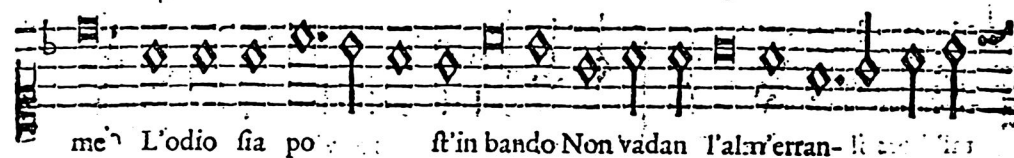


le porte in su le por te.





Defta con le tue fiamme Vn' alto





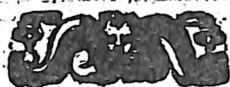
E sol d'amor sei degno E se solo il tuo a-
mor degn'è d'amarti d'amar- ti E se ti degni e voi che te sol' ami
Amor verace eter- no Dunque mi sforzi sempr'a dimandar-
ti Viuo amor Viuo amor il tuo amor ben che sia inde- gno A Di
lui più senza fin che non discerno Però non mi negar poi che mi chiami A
chiederti il mio amor con tanto amo- re Fa che ti serui & ami a
tutte l'ho- re a tutte l'hore ii a tutte l'hore.



E sol d'amor sei degno E se solo il tuo a-
mor degn'è d'amarti E se ti degni e voi che te sol
ami Amor verace eterno Amor verace Amor verace eterno
Dunque mi sforzi sempr'a dimandarti Viuo amor il tuo amor ben
che sia indegno Di lui più senza fin ii che non discerno Pe-
rò non mi negar poi che mi chiami A chiederti il mio amor con tanto amo-
re Fa che ti serui & ami a tutte l'hore a tutte l'hore a tut-
te l'hore.



TAVOLA DELLIMADRIGALI.



CAntan tra rami
E quella à fiori à pomi
Hor che la terra
Trà densi bronchi
Sento vna voce
Quest'è che già
Onde vaghi fioretti
Digelo accefa
Pria che'l ciel fosse
Non era chi portasse
Quindi nascea
Ma quel c'ha cura
Scorgi dolce Signor
Benche dal fier martire
Quando Signor
Pensier doglioso
O felice chi t'ama
Si dolce il mio contento

1	O sacro eletto choro	19
2	Da quel foco ch'accede	20
3	Quest'amoroso caldo	21
4	Quest'è compagn'eterno	22
5	Qual si può hauer in terra	23
6	S'erge sopra le sfere	24
7	Come la cera al foco	25
8	Ecco il carro d'Elia	26
9	Cara virtù che fai	27
10	Per te caro a se stesso	28
11	Età cieca infelice	29
12	Fuggi dhe fuggi o stolta	30
13	Se del'eterna vita	31
14	Qual eletto arbuscello	32
15	Gioua mai sempre	33
16	Eterno foco viuo	34
17	Dolce è la pace mia	35
18	Se sol d'amor sei degno	36

I L F I N E.

